

# ELLE

ITALIA

Weekly

**JUST DANCE!**  
LINEA  
**E BUON**  
UMORE

*Amori in lockdown*  
Coppie a distanza  
e separati in casa

*Shopping dal divano*  
Le guru dell'e-commerce  
consigliano

**Kasia Smutniak**  
*Dal male può nascere il bene*

## NON SPRECHIAMO QUESTO MOMENTO

**DOVE VA la MODA?**  
FUTURE TENDENZE  
e STRATEGIE  
ANTI-CRISI

**Spring Time**  
**BIANCO OTTICO & SCARPE ULTRAFLAT**

**Smart Working**  
15 REGOLE D'ORO

KASIA SMUTNIAK

*Kasia Smutniak*

# SKasia. allo Specchio

PER LEI IL LOCKDOWN È SCATTATO A CINECITTÀ, SUL SET DI "DOMINA". MA L'ISOLAMENTO NON LA TURBA. RIPRENDE LA LISTA DELLE COSE DA FARE, PROGETTA PIANI B, SI GODE I SUOI CARI. E TROVA UNA LUCE IN MEZZO ALLE TENEBRE. IL MALE ESISTE, COME RACCONTA LA SUA NUOVA SERIE, "DIAVOLI". STA A NOI TRASFORMARLO IN QUALCOSA DI BUONO

di PIERA DETASSIS foto GIORGIO CODAZZI

**«Sto bene»: due parole semplici, non serve di più in questi tempi difficili. Kasia Smutniak al telefono dice così per rassicurarci: tutto bene lei e il marito produttore Domenico Procacci, a casa in quarantena con smart working e wi-fi incerto, tutto bene i figli Sophie e Leone. Quelle due parole Kasia le sottolinea: anche in questi giorni chiusi, sì, sta bene con se stessa. «Sono solitaria nell'animo», spiega. «L'idea di isolarmi dal resto del mondo fa parte di me, sola o con poche persone mi sento più a mio agio. In questi giorni a casa posso concentrarmi su ciò che avevo lasciato in fondo alla lista delle cose di cui occuparmi. Ho la fortuna, che a tanti purtroppo è preclusa, di avere i miei cari vicini, ed è quel che conta. Ho imparato tanto tempo fa a prendere le cose per quello che sono, e a trovare comunque una gioia e una luce in tutti i momenti e in tutti i gesti che la vita ci offre. E dunque sì, sto bene». Agguantati di slancio i quarant'anni, Kasia, androgina bellezza e lieve accento che ingentilisce la voce, dopo la tragica scomparsa del suo ex compagno e papà di Sophie, Pietro Taricone, ha ricostruito, appartata e tenace, un suo mondo in perfetto equilibrio, con un rigore da figlia di**



Kasia Smutniak, 40 anni,  
modella e attrice,  
indossa una giacca  
Giorgio Armani.  
Dal 17 aprile è su  
Sky Atlantic e Now TV  
con la serie tv *Demoni*.



Per Kasia, tuta bustier, Armani.

“  
 SE VOGLIAMO  
 SPIEGARE  
 IL MONDO  
 AI NOSTRI FIGLI,  
 NON POSSIAMO  
 ELUDERE IL MALE  
 SOLTANTO  
 PERCHÈ QUELLO  
 CHE NON  
 CAPIAMO CI FA  
 PAURA

militari polacchi anche se «in realtà sono la più indisciplinata, ho solo il vizio della responsabilità».

Dopo esser stata Kira, l'ape regina berlusconiana in *Loro* di Paolo Sorrentino, che definisce «la mia sfida più difficile perché è il personaggio più lontano da me, dalla mia natura», oggi ci sorprende con un altro ruolo di misteriosa donna, la Nina di *Diavoli*, serie originale Sky, tratta dal libro di Guido Maria Breda e prodotta da Lux Vide, che andrà in onda su Sky Atlantic e Now TV dal 17 aprile. Una donna ambigua e indecifrabile, perno d'attrazione at-

torno cui ruotano, in modi diversi, i due protagonisti: il marito Dominic Morgan, demone della finanza internazionale interpretato da Patrick Dempsey, e l'italiano Massimo, alias Alessandro Borghi, *head of trading* veloce e spregiudicato nel gioco di Borsa, seppur con progressive sfumature di umanità. Dice Kasia: «Con Nina mi sono divertita a giocare sull'ambiguità, è una donna complessa che interagisce con il mondo spietato del marito, ma soffre tantissimo per la perdita del figlio in Afghanistan. Chi è veramente e da che parte sta Nina? È innamorata di Dominic ma anche è legata a lui da un patto che va al di là dell'amore, una che si è adattata a quel mondo di privilegio, pur conoscendo il dolore e attraversandolo ogni giorno. Dempsey è davvero inquietante nel ruolo, gli ripetevo ogni giorno "mi fai paura", un demoniaco impasto di carisma e potere, un vero *devil*. Ma assai generoso sul set: alla prima scena insieme, ha sentito i miei timori e li ha lasciati scorrere, ha fatto un passo indietro. Non succede spesso».

La vicenda è ambientata nel mondo della finanza londinese, a cavallo tra il 2008 e la crisi finanziaria del 2011, dal fallimento della Lehman Brothers all'attacco all'euro, ogni puntata si apre e si chiude su fatti di cronaca: l'arresto di Dominique Strauss-Kahn, l'avvento di Wikileaks, il fallimento dell'Argentina e della Grecia, lo scandalo dei *subprime*, l'eliminazione di Gheddafi. Tutto o quasi è architettato nel *floor* della New York-London Investment Bank, il quartier generale dove i trader controllano i frenetici grafici, per noi misteriosi, della Borsa, il luogo dove dei demoni "shortano" titoli e parlano in codice.

Un mondo assai distante da chi, come lei, ha scelto sette anni fa di costruire con la sua Fondazione e con tante donazioni una scuola in Nepal. Eppure, in questo periodo di crisi economica e di trattative con la Banca centrale europea la serie è più che mai attuale...

«È così. Conoscevo bene il libro di Breda da cui è tratta la serie, interpretarla mi è parsa un'opportunità unica per raccontare un universo in cui è davvero difficile identificarsi. Se non ne conosci le regole non sai neppure quanto può impattare sulla vita di tutti noi, quanto hanno pesato

sulla storia recente una serie di decisioni prese, anni fa, da singoli trader o gruppi bancari internazionali. Oggi le scontiamo tutti, e girando *Diavoli* ho scoperto quanto il mondo sia stato governato e condizionato dai numeri e dall'avidità di gruppi di potere».

**Ha anche imparato le parole chiave della finanza, quei termini incomprensibili ai più, tipo Var, CDS, shortare, trigger?**

«Nina sfiora a malapena quell'universo da iniziati, non ho dovuto usarle sul set, ma scoprirle è stato molto utile. Quei termini oscuri influenzano la nostra vita di tutti i giorni, non è possibile che quasi nessuno capisca quel linguaggio, dovremmo invece averne consapevolezza».

**La serie parla di dei e demoni molto contemporanei. Esiste per lei il diavolo? E quali sono i demoni di oggi?**

«Mi lasci rispondere indirettamente, con una storia: la scuola che ho costruito a Ghami nel Mustang sta a due passi da uno dei maggiori luoghi sacri, il Muro Mani, un muretto da preghiera alto circa tre metri e molto lungo. La leggenda dice che proprio qui si è svolta la battaglia tra il diavolo e l'angelo, Satana è stato battuto e sventrato e le sue budella hanno definito la lunghezza di questo muro così come il suo sangue ha tinto le montagne intorno con suggestivi colori rossi e bluastri. Nella nostra cultura il diavolo corrisponde al male assoluto, ma dimentichiamo che il Male nasce dal Bene, diavolo non si nasce ma si diventa e la sua figura, nel buddismo e in generale nella cultura orientale, fa parte del cerchio della vita in modo naturale. I bimbi della mia scuola disegnano continuamente questi diavoletti birichini, ca-

“

ORA SIAMO  
COSTRETTI  
A GUARDARCI  
DENTRO  
PER CAPIRE  
A CHE PUNTO  
CI TROVIAMO E  
COSA VOGLIAMO  
FARE DEL RESTO  
DELLA  
NOSTRA VITA

pricciosi, pigroni o davvero spaventosi con mille artigli e mille teste, fanno parte del loro quotidiano. All'inizio questo mi terrorizzava, ma alla fine ho capito: se dobbiamo spiegare il mondo ai nostri figli, e io voglio farlo, non possiamo eludere il Male, perché quello che non capiamo e non conosciamo ci fa ancora più paura. Ed è questo anche il senso di *Diavoli*».

**Sarebbe dovuta tornare in estate dai suoi settantacinque alunni di Ghami, non sarà possibile. E sempre stata una viaggiatrice avventurosa, senza frontiere, come immagina il futuro prossimo?**

«Non so quello che succederà, ma la quarantena mi coglie in un momento particolare, mi ero già guardata alle spalle, avevo visto tanti, forse troppi viaggi, sempre più estremi, sempre più avventurosi e d'improvviso ho avuto voglia di casa, del mondo che mi sono costruita, circondata da cose che mi fanno stare bene. Certo non mi aspettavo questo, come per tutti la mia vita è cambiata da un giorno all'altro con il decreto di chiusura, uno stop che non avevo previsto. Mi sono assopita per una settimana pensando che sarebbe durato poco. Oggi sappiamo che sarà un processo lungo, conviene usare al meglio l'opportunità di stare in famiglia e tutto questo tempo libero al quale forse non siamo abituati».

**A cosa stava lavorando quando è scattato il lockdown?**

«Ero a Cinecittà, circondata da scenografie meravigliose e dai costumi di Gabriella Pescucci, ci siamo interrotti a metà lavorazione di *Domina*, una serie in dieci puntate (*sempre Sky*, ndr)

sull'antica Roma, ma stavolta dal punto di vista delle donne. Io interpreto il ruolo storico di Livia Drusilla, moglie dell'imperatore Augusto, una delle romane più ambiziose, potenti e controverse dell'epoca. Sempre cast internazionale, ci saranno anche Liam Cunningham e Isabella Rossellini».

**Le sue sono protagoniste comunque forti, complesse. Ma lei non mostra nessuna ansia di girare un film dopo l'altro.**

«Ho avuto la fortuna di poter interpretare personaggi emozionanti, che mi interessavano e per i quali

valeva la pena sacrificare qualche anno della mia vita, concentrandomi su una sola storia. Cosa mi attira? La sfida, ma non è facile incontrarla, voglio interpretare emozioni che ancora non ho vissuto, non mi piace ripetere, non vedo ragione di entrare nelle stesse scarpe in cui son già stata. La passione per questo lavoro è forte ma sull'altro piatto della bilancia metto sempre la mia vita familiare e, onestamente, sono pochi i progetti per cui vale la pena di sacrificarla».

**Ho letto che, dopo il matrimonio con Procacci, è molto contenta di essere definita moglie.**

(*Ride*) «Mi diverte, lo ammetto. È una medaglia in più e per chi viene da una famiglia militare conta! Scherzo, ma non troppo».

**Modella, attrice, viaggiatrice e sportiva estrema, attiva con la sua fondazione benefica. C'è qualcosa di nuovo che sta immaginando in questo periodo di isolamento forzato?**

«Intende il famoso piano B? Bisognerebbe sempre averne uno e ciò che succede lo dimostra più che mai, ma il problema è che io ho troppe passioni, e quindi ho un piano C, un piano D, e così via, uno per ogni eventualità. Sono multipiano. In realtà, senza dimenticare i drammi e le difficoltà, penso che questo sia un momento interessante, spiritualmente molto forte, siamo costretti a guardarci allo specchio e fare il resoconto, capire dove siamo, che strada abbiamo percorso e cosa vogliamo fare con il resto della nostra vita. Ed è ciò che conta». |



A sinistra. Kasia con Patrick Dempsey in una scena di *Diavoli*. A lato. Sul set di *Domina* della serie tv Sky Original ambientata nell'antica Roma in cui interpreta Livia Drusilla, una delle donne più potenti della sua epoca.



Total look Givenchy.